

Open Innovation Cluster SPRING

Stefano Alini, Consigliere SPRING
26 giugno 2024, Roma



OPEN INNOVATION

Il **concetto Open Innovation** è stato formulato dal Professor Henry Chesbrough nel suo libro **Open Innovation: The New Imperative for Creating and Profiting from Technology** nel 2003.

L'intuizione fondamentale del Professor Chesbrough è che nessuna azienda possa ormai pensare di avere le menti più brillanti unicamente all'interno della propria organizzazione, e pertanto, **per ottenere un vantaggio competitivo sostenibile, emerge l'imperativo di accogliere idee sviluppate sia internamente che esternamente**, aprendosi, appunto, e rivoluzionando i tradizionali processi di innovazione interna. Si tratta di un nuovo paradigma di gestione **dell'innovazione distribuita**, in contesti commerciali e non, adattandosi al modello di business di ciascuna organizzazione.

Contesto di Riferimento

Lo **scenario di transizione industriale** sta spingendo le organizzazioni ad un aumento di attenzione verso **nuovi trend, tecnologie e modelli di business**.

Questo tipo di esigenze, unito alla **complessità della gestione dei processi innovativi** - per vari motivi, tra cui: una più articolata (ampia e profonda) scientificazione delle produzioni, l'accorciamento dei cicli di vita di prodotti, ecc. - spinge sempre di più gli attori a **trovare forme di sviluppo dell'innovazione anche fuori dai perimetri organizzativi**.

Da qualche tempo un numero crescente di imprese sta avviando iniziative pilota per attivare adeguate forme di scouting di nuove opportunità tecnologiche e di business.

Il **Cluster Spring** ha voluto dedicare attenzione particolare all'Open Innovation incaricandomi di promuovere questo tipo di approccio tra i soci e se possibile attivare un progetto pilota coinvolgendo una o più aziende socie del cluster.

Posizionamento del Cluster SPRING

Il **Cluster Spring** ha **accesso privilegiato ad un network** significativo di centri di ricerca operanti su temi di **bioeconomia** ed è al centro di un'ampia rete di **professionisti e centri specializzati in grado di fornire servizi di Open Innovation**, valutando i valori di mercato di tali servizi, descrivendo i servizi chiave per le imprese rispetto ai propri obiettivi, analizzando le barriere alla collaborazione e gli interventi implementati per mitigare tali difficoltà.

Il Cluster pertanto può individuare le figure che svolgono da diversi anni un ruolo significativo in ambito di progetti di Open Innovation ed hanno **facilità di accesso a strutture, staff, processi per realizzare attività di scouting, due diligence preliminare, supporto ed attuazione di progetti di innovazione aperta.**

Il Cluster ha quindi un posizionamento favorevole per svolgere **un'azione di supporto** agli **associati aderenti al *progetto pilota: call di open innovation***, che intende attuare un'azione di ricerca e sviluppo dell'innovazione in sinergia ed a complemento alle tradizionali strutture interne di R&D, per aumentarne il range di indagine dei progetti.



Obiettivi dell'iniziativa pilota

L'obiettivo generale dell'intervento a livello di cluster è quello di avviare un percorso che inizi a generare asset specifici ed expertise per operare con modelli di innovazione collaborativa, come ad esempio:

- deal flow: di progetti di ricerca, spin-off/startup;
- network: con player del trasferimento tecnologico (ricerca, finanza, impresa, pubblica amministrazione);
- Posizionamento come attore attivo in iniziative di innovazione collaborativa.



Obiettivi dell'iniziativa pilota

Gli scopi pratici per i partecipanti all'iniziativa saranno:

- **L'individuazione** di realtà (intese come gruppi di ricerca, startup/spin-off, ecc.) in possesso **di soluzioni tecnologiche corrispondenti ai fabbisogni espressi dalle aziende** che aderiranno al programma;
- Il trasferimento delle dinamiche e del mindset del progetto pilota all'interno delle organizzazioni aderenti.

Modello Operativo

Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati, verranno strutturate azioni di Open Innovation caratterizzata dalle seguenti macro-attività:

A. Company Needs

- La prima fase degli interventi riguarderà la ricognizione del/i bisogno/i di innovazione che caratterizza le corporate partecipanti all'iniziativa. Verrà **raccolta, elaborata e sistematizzata la necessità di innovazione**, sia in termini tecnici (fonte R&D) sia di business (fonte management). L'azione si rende necessaria per definire, in accordo con le aziende partecipanti, le caratteristiche delle iniziative ricercate.

B. Open Innovation

- Il processo di Open Innovation può avere una **doppia declinazione**: una prima (**verticale**) orientata all'esterno delle aziende aderenti ed una seconda (**orizzontale** o interna) che invece vede il coinvolgimento delle risorse interne.

Azione verticale

Le fasi da realizzare, in ordine cronologico, sono:

- **CALL FOR IDEA:** i fabbisogni individuati costituiranno la base per la costruzione di una «call for idea» rivolta ai principali contesti e ambiti che producono innovazione nell'ambito della bioeconomia
- **PROMOZIONE CALL:** al fine di garantire la necessaria e qualificata diffusione la call verrà promossa secondo vari canali: contatto e scouting diretto; partner e network; media e stampa; web / social; ecc.
- **SCREMATURA E PRODUZIONE SHORT LIST:** al termine del periodo di call verrà svolta una attività di definizione di una short list delle migliori candidature attraverso interventi di screening, sistematizzazione, prevalutazione di 1° livello attraverso lettura materiali, analisi preliminari, incontri/conference call con gli interessati, e così via.
- **SELEZIONE REALTA' DI INTERESSE:** le aziende partecipanti avranno il compito di selezionare dalla short list le realtà considerate di maggiore interesse, tramite analisi del dossier, incontro con il team e altre modalità che riterrà di attivare.

Azione orizzontale

Per aggiungere, alle tradizionali modalità e policy di sviluppo del R&D, spunti provenienti da azioni di:

- *CROSS FERTILIZATION*: per stimolare il confronto e l'elaborazione su alcune esigenze (socializzabili) a livello: i) intra-company, tra le varie aree organizzative; ii) inter-company, per analizzare eventuali sinergie e spunti tra più aziende;
- *INTERVENTI PEER TO PEER*: speech di valorizzazione delle competenze interne volte al trasferimento tecnologico inter-gruppo e inter-industry o all'approfondimento o socializzazione dei principali obiettivi di innovazione già raggiunti e in fase di consolidamento;
- *WORKSHOP INTERNI*, sull'avanzamento del progetto pilota e su tematiche correlate, al fine di condividere processi e valutazioni relativi a modelli di innovazione collaborativa.



Italian Circular Bioeconomy Cluster

www.clusterspring.it

